

tuita all'Istituto il 18 febbraio 1931, e su detta somma il mutuario doveva corrispondere, per la durata del mutuo, i soli interessi del 7,50%.-

Alla scadenza del mutuo il Sig.Canali non si trovava in condizioni da restituire la somma dovuta all'Istituto, ma eseguiva vari versamenti parziali, ottenendo anche una proroga di cinque anni per completare il pagamento, proroga che peraltro non fu tradotta in contratto.-

In seguito, su proposta del mutuatario, l'On.Consiglio, con deliberazione del 30 gennaio 1935, aderì alla trasformazione del mutuo in altro mutuo da estinguersi in 20 anni col sistema di ammortamento, al saggio d'interesse del 6% anzichè di quello del 7,50% stabilito nel contratto originario.-

L'operazione non ebbe seguito sia perchè il Canali insisteva per ottenere la riduzione del saggio anche dal 18 febbraio 1931, data di scadenza del mutuo originario, alla data della sistemazione, sia per le successive proposte dello stesso Canali per la vendita all'Istituto della villa, su cui grava l'ipoteca iscritta a garanzia del mutuo, operazione quest'ultima che l'Istituto escludeva assolutamente, trattandosi di un immobile privo di reddito e difficilmente commerciabile.-

Il debito complessivo del Canali verso l'Istituto ammonta oggi a circa L.1.630.000.-

A tacitazione di tale debito il Canali offre in vendita allo Istituto le n.30.000 azioni, di nominali L.100 ciascuna, della Soc. An. di Assicurazione "Savoia", richiedendo il prezzo di L.60 ciascuna, azioni di proprietà dello stesso Canali rappresentanti i due terzi del capitale della Società stessa, e che, in base ad un primo sommario esame della situazione patrimoniale della detta Società, potrebbero oggi essere acquistate al prezzo di circa L.50 ciascuna.-

